

ASSET

Grazie alla BCE si torna a parlare di risky assets

di **Roberto Bragiotto***

Per l'azionario il contesto resta favorevole a un sovrappeso sebbene il 2015 sarà un anno nel quale sarà necessario gestire l'esposizione in modo più dinamico.

Dopo un inizio d'anno molto volatile, il QE varato dalla Bce ha riportato voglia di *risky assets* nei portafogli. Negli USA, dove i dati economici indicano una ripresa robusta, occorre che per i futuri rialzi dei listini rimanga il traino soprattutto degli utili societari.

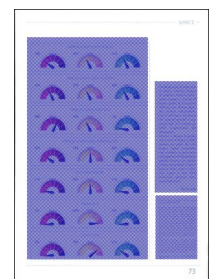
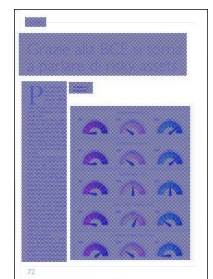
In Europa, al contrario, non si vedono ancora segnali di accelerazione della crescita o di forte ripresa dei profitti, per cui ogni ulteriore progresso non può che partire dalla significativa azione espansiva da parte della BCE. Il mercato azionario giapponese può, invece, offrire buone opportunità, non avendo ancora del tutto monetizzato

l'impatto di un QE corposo in atto e di ulteriori e probabili deprezzamenti della divisa, soprattutto, nei confronti del dollaro. Siamo più cauti sui mercati azionari emergenti, sui quali potrebbero pesare le scelte della FED e la dinamica dei prezzi delle commodities.

Nell'obbligazionario, attenzione alle politiche monetarie contrapposte. La BCE, per contrastare i timori di deflazione, ha espanso il proprio bilancio mentre la FED affronterà l'ini-

zio del processo di rialzo tassi. In questo contesto, saranno da preferire emissioni governative europee e *corporate* di buona qualità. Se l'economia dell'area euro dovesse ripartire, favorita dall'indebolimento dell'euro e dal ribasso del costo del petrolio, il segmento *high yield* europeo sarebbe l'opportunità più interessante.

Diverso è dunque il quadro che si trova di fronte la FED, tuttavia un rialzo dei tassi troppo rapido porterebbe



solo volatilità su gran parte del segmento obbligazionario globale. Proprio per questo motivo sarà graduale e anticipato in modo chiaro ai mercati. Legati ai tassi USA preferiamo pertanto strumenti indicizzati.

**CFO SIM*

Fonte: dati raccolti dalla redazione di ADVISOR.

Società partecipanti: Ambrosetti A.M., Banca Patrimoni Sella, BNP Paribas IP, CFO SIM, Deutsche Bank, FIA Asset Management, Franklin Templeton Investments, Generali Investments Europe, Janus Capital, La Française, M&G Investments, ODDO Asset Management, Petercam IAM, Schroders Italy SIM, Sofia SGR, State Street Global Advisors, Swiss & Global, **Tendercapital Ltd**, Threadneedle Investments, UBP, Vontobel.

Legenda: in ogni categoria (ad esempio Azionario Italia) viene rappresentata la media dei sentiment espressi delle società partecipanti divisa nelle tre previsioni (ribasso, stabile e rialzo)

Sondaggio chiuso il 20 febbraio 2015

AZIONARIO ITALIA

0%



17%



83%



AZIONARIO EUROPA

0%



16%



84%



AZIONARIO USA

5%



47%



47%



AZIONARIO EMERGENTI

10%



65%



25%



CAMBIO EURO/DOLLARO

78%



22%



0%



OBBLIGAZIONARIO ITALIA



OBBLIGAZIONARIO EUROPA



OBBLIGAZIONARIO USA



OBBLIGAZIONARIO EMERGENTI



MATERIE PRIME



TASSI BCE



TASSI FED

